

- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad emettere il parere n. 8 in data 27/07/2015 sulla proposta della Giunta Comunale per la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2015/2017 ed assunzioni per l'anno 2015 ai fini del rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione osserva che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato (non allegato alla spesa del personale e al bilancio di previsione) devono essere improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo devono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2011	309.936,47
2012	312.638,79
2013	312.545,82
media	311.707,03

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI)

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
spesa intervento 01	303.921,13	297.891,10	254.297,27
spese incluse nell'int.03			
irap	15.824,67	15.399,89	17.700,00
altre spese incluse			
Totale spese di personale	319.745,80	313.290,99	271.997,27
spese escluse	7.200,43	2.805,38	3.000,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	312.545,37	310.485,61	268.997,27
limite comma 557 quater			0,00
limite comma 562			
Spese correnti	1.315.263,33	1.224.038,63	1.217.453,77
Incidenza % su spese correnti	23,76%	25,37%	22,10%

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio se previste in bilancio (ove siano state rispettate tutte le norme di legge) non devono superare il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

L'ente non ha previsto incarichi di collaborazione autonoma.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la previsione per l'anno 2015 è stata confermata rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2014 e ridotta di euro 80,00 rispetto al rendiconto 2014 (impegni).

In particolare le previsioni per l'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	8.208,00	88,00%	984,96		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.194,00	80,00%	238,80		0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	324,78	50,00%	162,39	500,00	-337,61
Formazione	430,00	50,00%	215,00	200,00	0,00

L'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% di quella sostenuta nel 2014

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese per studi e consulenze non sono previste nel bilancio di previsione 2015: esse sono soggette al limite stabilito dall'art. 14 del D.L. 66/2014, e non possono superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per autovetture (art.5 comma,2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

L'ente ha comunicato che la spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'organo di revisione rilevando che l'ente ha stanziato un importo di € 15.000,00 per l'anno 2015 per la spesa in materia informatica chiede di documentare e motivare la posta in relazione a quanto previsto dalla legge entro la data di approvazione del Bilancio di Previsione 2015.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Trasferimenti

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, la spesa prevista nell'esercizio 2015 risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente.

Nella previsione dei trasferimenti ad enti l'ente ha comunicato il rispetto di quanto disposto dall'art.6, comma 2 del D.L. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali e amministrativi (escluso il rimborso spese ed eventuale gettone di presenza nel limite di 30 euro giornalieri).

Oneri straordinari della gestione corrente

Tra gli oneri straordinari della gestione corrente (mancando apposito intervento nel modello contabile) sono previsti i seguenti accantonamenti.

a) accantonamenti per contenzioso, incarichi legali anche attraverso l'uso del FPV di parte corrente per gli impegni provenienti dalle precedenti gestioni per euro 33.035,50, sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

E' stata inoltre prevista nel bilancio 2015 la somma di euro 2.500,00 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa non aventi natura di accantonamento: sgravi, restituzioni e rimborsi di tributi.

Fondo crediti di dubbia esigibilitàFondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019
36%	55%	70%	85%	100%

L'ammontare del fondo è stato determinato applicando le seguenti aliquote alle categorie di entrate previste al valore nominale che potrebbero comportare dubbia esigibilità:

categoria entrata	aliquota	Fondo complessivo	Quota prevista 2015	Quota prevista 2016	Quota prevista 2017
Sanzioni codice strada	100%	2.974,11	1.070,68	1.635,76	2.081,88
Mensa	100%	589,99	212,40	324,49	412,99
Canoni di locazione	100%	16.514,48	5.945,21	9.082,97	11.560,14
Recupero evasione trib,	100%	13.722,27	4.940,02	7.547,25	9.605,59
Cimitero	100%	32.278,76	4.566,27	6.976,25	8.878,86
RSU (Rifiuti)	100%	32.278,76	11.620,35	17.753,32	22.595,13
			28.354,93	43.320,04	55.143,59

(L'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni stabilito dall'art.6, comma 17 del D.L. 6/7/2012, n.95, convertito in Legge 135/2012, e stato abrogato a decorrere dal 1/1/2015 con la lett. f) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al **0,36. %** delle spese correnti.

(Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.)

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 1.076.500,00, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2015 sono finanziate con indebitamento per euro 100.000,00 così distinto:

Investimenti con indebitamento

	importo
apertura di credito	
assunzione mutui	100,000,00
assunzione mutui flessibili	
prestito obbligazionario	
prestito obbligazionario in pool	
cartolarizzazione di flussi di entrata	
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	
cessione o cartolarizzazione di crediti	
leasing	

Proventi da alienazioni immobiliari

L'ente non ha previsto alienazioni immobiliari.

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto immobili

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Con attestazione in data 19/08/2015 da parte del responsabile del servizio tecnico viene dato atto che l'ente ha previsto di acquisire nel corso del 2015 aree di proprietà privata per ampliamento cimitero comunale per l'importo di € 40.500,00 (di cui € 5.000,00 per incarico professionale) utilizzando risorse provenienti da avanzo vincolato di amministrazione anno 2014.

Limitazione acquisto mobili e arredi

L'ente non ha previsto spese per acquisto di mobili e arredi.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2014 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio
Per l'anno 2015, l'ente non prevede di esternalizzare nessun servizio.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003).

(Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti).

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	<i>Euro</i>	1.407.403,39
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00% <i>Euro</i>	140.740,34
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	24.499,04
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	1,74%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	<i>Euro</i>	116.241,30

Anticipazioni di cassa

Entrate correnti (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	1.407.403,39
Anticipazione di cassa	<i>Euro</i>	351.850,85
<i>Percentuale</i>		25,00%

(Fino al 31/12/2015 la percentuale massima della anticipazione di cassa sulle entrate correnti è stabilita

nella misura del 35% ai sensi dell'art.2, comma 3 bis del d.l. n.4/2014)

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ammontano ad euro 0.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017
Interessi passivi	24.499,04	21.382,67	19.259,76
entrate correnti penultimo anno prec.	1.407.403,39	1.269.295,69	1.244.921,00
% su entrate correnti	1,74%	1,68%	1,55%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

In merito si osserva che l'ente rispetto il limite di cui all'art. 204 del TUEL

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 24.499,04, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	772.134,00	708.588,00	642.410,00	572.923,84	600.153,64	1.004.918,98
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	100.000,00	350.000,00	350.000,00
Prestiti rimborsati (-)	-63.546,00	-66.178,00	-69.486,16	-72.770,20	-54.765,34	-59.254,60
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	708.588,00	642.410,00	572.923,84	600.153,64	895.388,30	1.295.664,38
Nr. Abitanti al 31/12	2.027,00	2.062,00	2.052,00	2.052,00	2.052,00	2.052,00
Debito medio per abitante	349,57	311,55	279,20	292,47	436,35	631,42

In merito all'entità del debito medio per abitante in relazione alla riduzione dello stesso prevista dal comma 3 dell'art.8, della Legge 183/2011, si ritiene di perseguire la strada di riduzione degli stessi.

L'organo di revisione ha rilevato attraverso il documento Regione Lombardia agli atti dell'ente al prot. 1586 in data 11/06/2015, l'esistenza di un residuo debito derivante da un contributo F.R.I.S.L. erogato da Regione Lombardia nell'anno 1999 per realizzazione di Piazzola per la raccolta differenziata rifiuti di iniziali £ 354.000.000 pari ad euro 182.825,74. Nel corso del 2015 è stata versata (in data 30/06/2015) la rata n. 13 di € 8.521,54.

Si chiede all'ente di accertare il debito residuo ed il relativo piano di rimborso ai fini della determinazione del debito residuo alla data del pagamento dell'ultima rata.

Si osserva altresì che il suddetto debito non essendo stato riportato nelle scritture contabili dell'ente non è stato computato in aggiunta al debito residuo totale nel rendiconto 2014.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	33.175,96	30.532,48	27.253,70	24.499,04	24.355,30	32.570,10
Quota capitale	63.546,00	66.178,00	69.486,16	72.770,20	54.765,34	59.254,60
Totale fine anno	96.721,96	96.710,48	96.739,86	97.269,24	79.120,64	91.824,70

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art.1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite per interventi.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

Le previsioni pluriennali 2015-2017, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Comune di Orio Litta

<i>Entrate</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	924.000,00	933.106,75	933.106,75	2.790.213,50
Titolo II	54.950,00	52.463,16	52.463,16	159.876,32
Titolo III	265.971,00	318.020,09	318.020,09	902.011,18
Titolo IV	936.000,00	390.000,00	340.000,00	1.666.000,00
Titolo V	452.000,00	702.000,00	702.000,00	1.856.000,00
<i>Somma</i>	2.632.921,00	2.395.590,00	2.345.590,00	7.374.101,00
Avanzo presunto	40.500,00	0,00	0,00	40.500,00
Fondo plurienn. vincolato	46.532,77			
Totale	2.719.953,77	2.395.590,00	2.345.590,00	7.461.133,77

<i>Spese</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	1.217.453,77	1.248.190,00	1.243.390,00	3.709.033,77
Titolo II	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	2.506.500,00
Titolo III	426.000,00	407.400,00	412.200,00	1.245.600,00
<i>Somma</i>	2.719.953,77	2.395.590,00	2.345.590,00	7.461.133,77
Disavanzo presunto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.719.953,77	2.395.590,00	2.345.590,00	7.461.133,77

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Previsioni 2015	Previsioni 2016	var.% su 2015	Previsioni 2017	var.% su 2016
01 - Personale	254.297,27	232.700,00	-8,49%	232.700,00	0,00%
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	28.174,00	46.010,82	63,31%	33.095,85	-28,07%
03 - Prestazioni di servizi	629.860,00	649.442,26	3,11%	649.442,26	0,00%
04 - Utilizzo di beni di terzi	3.000,00	7.500,00	150,00%	7.500,00	0,00%
05 - Trasferimenti	165.282,00	186.866,50	13,06%	186.866,50	0,00%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	24.750,00	33.040,33	33,50%	41.440,33	25,42%
07 - Imposte e tasse	43.700,00	40.800,00	-6,64%	28.691,42	-29,68%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	35.535,50	3.510,05	-90,12%	3.510,05	0,00%
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
10 - Fondo svalutazione crediti	28.355,00	43.320,04	52,78%	55.143,59	27,29%
11 - Fondo di riserva	4.500,00	5.000,00	11,11%	5.000,00	0,00%
Totale spese correnti	1.217.453,77	1.248.190,00	2,52%	1.243.390,00	-0,38%

L'organo di revisione osserva che per quanto riguarda le spese di personale deve essere previsto un andamento coerente con quanto indicato nell'atto di programmazione triennale del fabbisogno e con la rideterminazione della pianta organica dell'ente, in relazione al parere rilasciato dal revisore n. 8 in data 27/07/2015.

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo IV				
Alienazione di beni				0,00
Trasferimenti c/capitale Stato	690.000,00	350.000,00		1.040.000,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	200.000,00		300.000,00	500.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	46.000,00	40.000,00	40.000,00	126.000,00
Totale	936.000,00	390.000,00	340.000,00	1.666.000,00
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti	100.000,00	350.000,00	350.000,00	
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale	100.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	40.500,00			
Risorse correnti per investimento				
Totale	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	1.666.000,00
Spesa titolo II	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00	2.506.500,00

In merito a tali previsioni si osserva:

- a) finanziamento con alienazione di beni immobili
non sono previsti;
- b) trasferimenti di capitale
I trasferimenti di capitale dallo Stato previsti sono attendibili se ed in quanto i relativi progetti saranno approvati in relazione alle leggi relative alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica ;
- c) finanziamenti con prestiti
I finanziamenti con prestiti sono così distinti:
 - euro 100.000,00 con assunzione di mutui anno 2015;
 - euro 350.000,00 con assunzione di mutui anno 2016;
 - euro 350.000,00 con assunzione di mutui anno 2017;

Le risorse derivanti da indebitamento sono integralmente destinate a spese d'investimento.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi è il seguente:

1. Entrate previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	46.532,77	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	40.500,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	924.000,00	933.106,75	933.106,75
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	54.950,00	52.463,16	52.463,16
3	<i>Entrate extratributarie</i>	265.971,00	318.020,09	318.020,09
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	936.000,00	390.000,00	340.000,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	100.000,00	350.000,00	350.000,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	352.000,00	352.000,00	352.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	208.500,00	208.500,00	208.500,00
	TOTALE TITOLI	2.841.421,00	2.604.090,00	2.554.090,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00

2. Spese previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE				
			PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	1.217.453,77	1.248.190,00	1.243.390,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	855.744,75	10.923,07	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.076.500,00	740.000,00	690.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	19.789,75	4.895,74	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	74.000,00	55.400,00	60.200,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	40.214,85	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	352.000,00	352.000,00	352.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
6	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	208.500,00	208.500,00	208.500,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	95.606,33	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	1.011.355,68	15.818,81	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	2.928.453,77	2.604.090,00	2.554.090,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	1.011.355,68	15.818,81	500,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

- 1) Congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze del rendiconto 2014 deliberato;
 - della valutazione del gettito accertabile in relazione ai diversi cespiti d'entrata ;
 - degli effetti derivanti dall' aumento dell'addizionale comunale Irpef;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - dei vincoli per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - dei seguenti elementi (*richiesta verifiche e recepimento da parte dell'ente delle osservazioni e rilievi espressi dall'organo di revisione ai vari punti della relazione*)

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

All'elenco annuale degli interventi e delle spese per investimenti ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio, la previsione dei mezzi di copertura finanziaria, appare solo teorica.

La previsione di spesa per investimenti può considerarsi coerente con il piano triennale dei lavori pubblici. Non è presente alcuna programmazione dei pagamenti.

L'organo di revisione ritiene che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti e completati e definiti i relativi progetti tecnici.

d) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del TUEL ove non si possa provvedersi con mezzi ordinari);
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata di prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

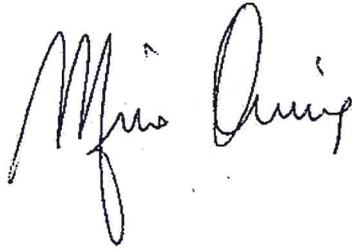
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato rilievi nella coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti (pag. n. 15);
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole con riserva, in relazione alle specifiche problematiche, osservazioni, rilievi e interventi emersi nel corso delle analisi, sulla proposta di bilancio di previsione 2015 presentata dalla giunta e sui documenti allegati.

Nell'intesa che per le riserve espresse nei vari punti della relazione l'ente provveda ad ottemperare a quanto evidenziato e richiesto dall'organo di revisione, nei tempi richiesti e ad adottare i relativi provvedimenti amministrativi, di Giunta e di Consiglio.

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Mario Coccia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Coccia', written in a cursive style.